

Rassegna del 05/06/2019

MARLIN EDITORE SRL

Roma	La penna eretica della Mozzillo	Parisi Armida	1
Mattino Napoli	Intervista a Giovanna Mozzillo - «Due donne ribelli nella Napoli del '600 una storia attuale»	Cundari Ugo	2
Corriere del Mezzogiorno Campania	Il castrato di Mozzillo	...	3
Repubblica Napoli	Intrighi e amori la Napoli del `600 nel libro di Mozzillo	p.l.r.	4

IL ROMANZO Raffinata ricerca espressiva per "Il canto del castrato" che celebra la gioia dei sensi e dei sentimenti

La penna eretica della Mozzillo

DI **ARMIDA PARISI**

È un inno alla vita il nuovo romanzo di Giovanna Mozzillo. Malgrado il titolo, "Il canto del castrato" (**Marlin**), che fa pensare all'orrore della mutilazione genitale, le pagine vibrano di sensualità e avvolgono il lettore in un abbraccio emozionante. Lo stesso da cui è avvinta la giovanissima Lucrezia quando s'innamora del Caffarello, il bellissimo "castrato dalla voce d'angelo" venuto a esibirsi per la sua famiglia, gli Acquaviva dei principi di Cursi. Lo stesso che fa fremere sua madre Ippolita, quando comprende che don Cosimo, il sacerdote al servizio della casa, è un uomo speciale, perché è pronto a offrirle il suo amore in "una crisalide di tenezza".

Siamo nella Napoli vicereale, in un secolo che ribolle di slanci di fede e gemiti di disperazione, tra musica e peste, poesia e arroganza, trionfi di fiori e vendette spietate. La vicenda si svolge tra la residenza cittadina e i feudi rurali in cui la famiglia aristocratica si rifugia per tentare di difendersi dalla peste che, come al solito,

metterà i personaggi con le spalle al muro: ognuno, davanti alla catastrofe, non potrà più mentire e sarà finalmente se stesso.

E se l'alito della morte incombe, diventa necessario non perdere neanche un attimo di piacere. Con l'amore nel cuore viene fuori quella parte di sé che il grigio-

re di un'esistenza senza affetti aveva represso e mortificato. Si fa sorridente lo sguardo sul mondo, l'anima si scopre accogliente. Allora accade un fatto straordinario: l'affetto tra madre e figlia diventa complicità femminile, in un'empatia che si allarga alle persone che ruotano loro attorno, a

cominciare dalla vecchia zia, arcigna quanto perspicace, fino alla sfortunatissima serva, anzi alla "creata"

come scrive la Mozzillo. Perché in questo romanzo il Seicento viene filtrato da una sensibilità caravaggesca, attenta a definire le luci e le ombre e decisamente schierata dalla parte dei deboli. Ma la scrittura ne fa soprattutto un'atmosfera linguistica, in un rincorrersi di espressioni magniloquenti e preziose "il signor padre", "la genitrice" — dentro una prosa lussureggiante, ricercata e un po' misteriosa. È uno stile, che si potrebbe definire immersivo, tanta è la sua capacità di risucchiare il lettore dentro il vortice della narrazione.

Non è un caso che "malia" e "arcano" siano due parole molto frequenti nel romanzo: in esse c'è tutta l'inafferrabilità di un'epoca sospesa fra religione e magia, mistero e scienza, trasgressione e ortodossia.

Una tensione irrisolta che il Barocco traduce in sensualità esasperata e che nelle pagine della Mozzillo diventa carica erotica prorompente.

Eros che è sguardo goloso sul mondo, scoperta gioiosa del corpo, piacere nel dare piacere. Eros che è attesa, sospensione, emozione. Eros che passa, prima di tutto, attraverso la parola. Così mette a nudo l'anima che, gettando via ogni orgoglio, si arrende all'indispensabilità dell'altro: "È l'esserci incontrati ad aver dato senso alle nostre vite".

Romanzo denso e intenso, decisamente fuori ogni cliché di narrativa di consumo. Erotico ed eretico insomma. Due motivi per leggerlo. Il terzo è che è un capolavoro.

"Il canto del castrato" (**Marlin**) di Giovanna Mozzillo si presenta alle 18,30 di domani alla libreria Feltrinelli in piazza dei Martiri.



«Due donne ribelli nella Napoli del '600 una storia attuale»

LA MOZZILO FIRMA «IL CANTO DEL CASTRATO» UN ROMANZO STORICO PER PARLARE DELL'OGGI: «IL RAZZISMO CONTAGIA COME FACEVA LA PESTE»
Ugo Cundari

Nella Napoli vicereale del Seicento due nobili, madre e figlia, sono pronte a rischiare la vita scontrandosi con le convenzioni sociali pur di provare l'ebbrezza dell'amore. In una città timorata di Dio tira una brutta aria, le donne libere sono streghe, i loro figli da consegnare agli esorcisti. Queste le premesse del nuovo romanzo di Giovanna Mozzillo, *Il canto del castrato* (Marlin, pagine 292, euro 14,90). Una scrittura solida, pomposa, in onore al gusto dell'epoca, barocco, esagerato.

Mozzillo, la sua Napoli è città oscura.

«Ha luci e ombre, è capace di grandi speranze e grandi orrori. È piena di ignoranti convinti di avere il diritto di governare ma in alcune menti si intravedono germi dell'imminente Illuminismo. Produce grande bellezza ma prevalgono convinzioni secondo cui è possibile uccidere in nome di Dio».

Unacittà piena di contrasti?

«È simile per molti aspetti al mondo in cui viviamo, soprattutto nei suoi lati negativi. Il mio è un romanzo storico attuale, sembra una contraddizione ma non lo è».

Che cosa ha di attuale una storia vecchi di cinque secoli?

«Lo sfondo di una società in cui si diffondono morbi molto pericolosi, virus contagiosi che usano idee marce per propagarsi. All'epoca, e oggi di nuovo, si è convinti di poter uccidere per dimostrare la superiorità di un credo religioso rispetto a un altro. All'epoca, e oggi di nuovo, vige il pre-

giudizio che il sangue delle persone possa essere catalogato secondo una gerarchia, a seconda dell'appartenenza a una razza o a uno strato sociale. Che esistano persone pure e impure per nascita. All'epoca, e oggi di nuovo, l'uomo si ritiene superiore alla donna».

Le protagoniste hanno la forza di ribellarsi.

«Una, la madre, è considerata dal marito uno strumento di sfogo e una macchina di procreazione. Lui quando hanno rapporti neanche la guarda in faccia, pur mettendola incinta una dozzina di volte. Lei saprà ribellarsi intrecciando una relazione con un sacerdote, seguace delle dottrine eretiche di Giordano Bruno».

La figlia?

«Oserà amare un castrato, un "diverso", buono solo per intrattenere, incapace di darle figli. Lei sarà considerata una traditrice della stirpe, inquinatrice del sangue blu della famiglia. Non avranno vita semplice, ma saranno di esempio alle altre donne. Diventare consapevoli di aver vissuto a lungo accettando convinzioni sbagliate, come quella di essere proprietà dei mariti o dei padri, e a un certo punto decidere di ribellarsi: anche questo è un messaggio senza tempo. Noi donne pensavamo di aver fatto grossi passi in avanti, ma oggi è peggio di ieri».

Poi c'è la ricerca del «vero amore».

«Quello che non ha paura delle convenzioni e permette di capire, anche in tarda età, cosa significhi veramente essere per l'altro, dunque il vero valore della vita. In fondo il mio è un libro ottimista».

A punire tutti, scoppierà un'epidemia di peste.

«È il virus delle idee sbagliate che diventa concreta realtà. La peste contagia come il razzismo».

▶ presentazione alle 18 alla Feltrinelli di santa Caterina a Chiaia, con l'autrice saranno presenti Enza Alfano e Armida Parisi, cantera Monica Assante di Tatisso



VOCE D'ANGELO Farinelli, il più celebre dei castrati in un quadro di Corrado Giaquinto del 1755



GIOVANNA MOZZILLO
Il canto del castrato
MARLIN
PAGINE 292
EURO 14,90



Il castrato di Mozzillo

Alla Feltrinelli presentazione del romanzo *Il canto del castrato* di **Giovanna Mozzillo** ([Marlin](#)). Con l'autrice intervengono **Enza Alfano**, **Armida Parisi** e **Monica Assante di Tatisso** che canterà alcune canzoni ispirate d'epoca. **La Feltrinelli, piazza dei Martiri, Napoli, alle 18**



Intrighi e amori la Napoli del '600 nel libro di Mozzillo

Feltrinelli

Via Santa Caterina a Chiaia, 23
Ore 18

Il prezzo per diventare sé stessi è molto alto. Lo sanno bene Ippolita e Lucrezia, rispettivamente madre e figlia, protagoniste di "Il canto del castrato" (Marlin Editore), nuovo romanzo di Giovanna Mozzillo ambientato a Napoli nel Seicento. Proprio in pieno Barocco, madre e figlia affrontano amori, intrighi, corti sfarzose, vicerè, popolani, tradimenti, riti misteriosi, tutto necessario per trovare la strada della propria libertà. Giovanna Mozzillo restituisce un'epoca colma di eccessi e la città che era palcoscenico d'Europa per arte e diplomazia. A discuterne con lei ci sono Enza Alfano e Armida Parisi. Interventi musicali con lettura di alcuni brani del romanzo sono a cura di Monica Assante di Tatissimo.
– p. l. r.

